questa ferrovia, quando debba rimanere in terza categoria, e poichè anche se la provincia di Pesaro pagasse la quota che le spetta, questa quota non basterebbe a costituire l'obbligatorietà del consorzio, credo di poter ripetere quanto diceva testè l'onorevole Fortunato; sono parole, non sono fatti.

Il mantenere queste ferrovie in queste tabelle è un incomodo per lo stampatore, e nulla più. Come ha detto l'onorevole Serafini, il ministro della guerra si è già pronunziato, e con esso anche la Commissione.

Leggiamo nella relazione come la Commissione abbia deplorato (non so trovare una parola più dolce) abbia rilevato insomma che quanto spetta alla difesa del paese non è stato preso in quella considerazione che meritava. La Commissione ha chiamato nel suo seno l'onorevole ministro della guerra, e l'onorevole ministro fece quella celebre nota di 44 ferrovie, delle quali 15 ne ha detto urgenti e necessarie, ed ha determinato fin l'epoca in cui dovrebbero esser costruite. In queste 15, di cui è fissata l'epoca in cui dovrebbero essere costruite, figura la Sant'Arcangelo-Fabriano. Ma questa linea rimane un pio desiderio dell'onorevole ministro della guerra, perchè non sarà costruita nè per l'epoca da lui fissata, nè per qualunque altra, se resterà nella categoria in cui è. Senza prolungarmi in questa discussione, ed approvando il concetto dell'onorevole mio amico Serafini, lo prego però di ritirare la sua proposta...

PRESIDENTE. Ci sarà tempo per questo. La ritirerà dopo.

RUSPOLI EMANUELE. La preghiera dell'onorevole presidente avrà più autorità della mia, ma intanto, per parte mia, io la faccio.

Mi limito solo a pregare l'onorevole ministro dei lavori pubblici di prendere in considerazione quella ferrovia. So già che il Consiglio provinciale ha preso la decisione di farla a sezione ridotta.

E se a questo si venisse, potrebbe essere utile quella ferrovia ai fini che si vorrebbero raggiungere dall'onorevole ministro della guerra? Non si potrà certo negare alla provincia che, non avendo i mezzi di farla a sezione ordinaria (a sezione ordinaria serve alla nazione e non alla provincia), possa farla a sezione ridotta. Ma io prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici d'intendersi col suo collega della guerra e di decidere una volta per sempre se questa ferrovia debba esser fatta assolutamente a sezione ordinaria; ed in questo caso si facciano essi stessi iniziatori dei mezzi che rendono questa ferrovia possibile; altrimenti avremo che, una ferrovia necessaria alla difesa del paese, non potrà poi servire a questo scopo.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti, passeremo alla linea seguente:

N° 34. Legnago-Monselice.

Anche su questa non vi sono iscritti.

Passeremo alla seguente:

N° 35. Gallarate alla Novara-Pino.

BIANCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Bianchi ha facoltà di parlare.

BIANCHI. Fra le petizioni di cui la Commissione ha allegato alla sua relazione, l'elenco, ve ne ha una della deputazione provinciale di Milano, tendente ad ottenere che la linea Gallarate alla Novara-Pino sia trasportata dalla terza ad una categoria superiore.

Io dovrei svolgere tutta una serie di considerazioni per giustificare questa domanda, per molti titoli il caso della Gallarate alla Novara-Pino presentandosi come affatto eccezionale; ma la dichiarazione esplicita fatta dall'onorevole ministro dei lavori pubblici al principio di questa discussione, dichiarazione che io riconosco correttissima, mi leva la lena e non insisto. Del resto spero di aver l'animo stesso del ministro non del tutto contrario all'assecondamento di questa domanda, inquantochè se egli avesse ritenuta la linea Gallarate alla Novara-Pino una linea d'interesse locale e provinciale, non avrebbe dato ai lavori della linea stessa tanta importanza e non le avrebbe impresso il carattere di vera linea internazionale.

Approfitto poi della congiuntura per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro delle finanze su un fatto che appunto riguarda questa linea.

Il Consiglio provinciale di Milano non solo approvò la partecipazione nella spesa che per legge spettava alla nostra provincia, ma fece per questa linea anche la completa anticipazione dei fondi. Onde poter tradurre in atto un tale provvedimento, dovette fare un'operazione di credito, e conchiuse una convenzione di mutuo con l'istituto che suole in questi casi sovvenire i corpi morali a Milano, con l'amministrazione cioe della Cassa di risparmio di Lombardia.

Nella legge 29 luglio 1879 v'è un articolo che esenta le provincie da ogni tassa proporzionale di registro, relativamente alle convenzioni di questo genere.

È vero che nella legge si accenna unicamente ad un istituto sovventore, alla Cassa dei depositi e prestiti, ma io credo che la legge avesse un concetto molto più ampio nell'accordare quest'esenzione.

Io credo che riuscirebbe odioso, il vedere la finanza dello Stato fare oggetto di speculazione i sagrifici che le provincie fanno in queste circostanze,